

il cielo sopra ESQUILINO



Periodico di informazione a cura dell'associazione "Il Cielo sopra Esquilino"

Numero 37 anno VII - Settembre/Ottobre 2021

Noi siamo pronti



■ **Le elezioni si avvicinano.**
Una nostra parziale lista dei desideri per le nuove amministrazioni

di Maria Grazia Sentinelli e Silvio Nobili

Decoro, sicurezza, assistenza, inclusione. I cittadini del rione conoscono bene i problemi dell'Esquilino, li vivono ogni giorno salendo sul tram, bevendo un caffè al bar, passeggiando per le strade. Ma se è vero che i cittadini conoscono e spesso si attivano con associazioni, comitati, consorzi e anche personalmente per ridurre o risolvere piccoli e grandi problemi o quantomeno proporre soluzioni, è anche vero che vecchie questioni, mai seriamente affrontate, insieme con nuove problematiche richiedono che Comune e Municipio intervengano in modo coordinato, tempestivo, forte e costante sul territorio. Per questo motivo abbiamo voluto di seguito evidenziare molti dei problemi ancora irrisolti dell'Esquilino, fiduciosi che le nuove ammini-





strazioni, comunale e municipale, possano riuscire a trovare soluzioni convincenti.

Vogliamo premettere un punto che riteniamo fondamentale per le prossime consiliature: la necessità di un coordinamento tra l'ente di prossimità territoriale (Municipio) e Roma Capitale, nonché con le maggiori società partecipate del Comune (Ama, Atac, Acea) e le altre istituzioni che impattano sul territorio, come forze dell'ordine e prefettura. Solo così, infatti, pensiamo che si possa annullare il continuo rinvio di responsabilità, la burocrazia farraginosa e gli interventi sul territorio frammentati e incompleti. Auspichiamo inoltre una rinnovata e fertile collaborazione con le associazioni di cittadini che operano sul rione, nei diversi campi: dal sociale al culturale, allo sport, all'abitare, alla cura del verde, etc. Auspichiamo altresì che nei prossimi cinque anni, si possa dare seguito al decentramento, conferendo più poteri finanziari e amministrativi ai diversi Municipi, in modo da avvicinare i cittadini alle amministrazioni locali.

segue nelle pagine 4 e 5

IN QUESTO NUMERO

- **Azienda Monnezza Spaziale**
pag. 2
- **C'è il mondo intero con una racchetta in mano**
pag. 3
- **Santa Maria Maggiore, il capolavoro nato da un sogno**
pag. 6
- **La riqualificazione della zona di Santa Croce in Gerusalemme**
pag. 8
- **Extro: casa e bottega**
pag. 9
- **È nata una nuova biblioteca**
pag. 13
- **Dal Turbigo alla caserma**
pag. 14

seguici anche su    

Azienda Monnezza Spaziale

■ *Mentre Roma non riesce a smaltire i rifiuti urbani, c'è chi già sta pensando a come smaltire quelli spaziali*

di Carlo Di Carlo

Poco dopo le ore 5 del 9 maggio 2021, in molti hanno tirato un sospiro di sollievo leggendo il comunicato dell'Agenzia Spaziale Cinese, che confermava la caduta dei frammenti del secondo stadio del grande razzo Lunga Marcia 5B in zone disabitate dell'Oceano Indiano al largo delle isole Maldive.

Il razzo aveva portato in orbita il primo modulo della stazione spaziale cinese Tiangong: era lungo una trentina di metri e pesava circa 18 tonnellate. Si pensava che un oggetto così imponente non sarebbe bruciato totalmente nell'atmosfera e che alcuni frammenti sarebbero arrivati a terra. Anche frammenti di meteoriti - dopo essere stati stelle cadenti cariche dei desideri di chi le ha viste - arrivano spesso sulla terra.

Eravamo in piena pandemia e ci difendevamo dal virus con le mascherine e il distanziamento. Per difendersi dai frammenti spaziali,

chi poteva, si rifugiava sottoterra. Molti di noi hanno immaginato le nostre autorità rintanate nelle viscere del Gran Sasso - dove sono i laboratori di fisica - o nei rifugi speciali sotto piazza Dante, o ancora in vecchi rifugi antiaatomici, come previsto dal sindaco del comune di Bugliano, paese di fantasia.

Naufraga il sogno di spedire la monnezza romana nello spazio

Il pericolo era scampato e i frammenti del razzo, cadendo, non fecero danni a persone o cose, ma arrivarono comunque a terra. A Roma molti si strapparono i capelli. Era stata una bella idea quella di mandare la monnezza nello spazio e ora ci ricadeva in testa. Le discariche sono state chiuse. Di inceneritori, con Raggi sindaco, meglio non parlare. Le altre regioni non vogliono la monnezza della capitale. E non la vogliono più, dopo averci guadagnato bene, le nazioni vicine, specie la verde ed ecologica Austria. La nostra monnezza non la vogliono più neppure le nazioni del nord e centro Africa. Anche la Cina - che la prendeva a piene mani e ce la restituiva con milioni di oggetti - sta creando una nuova Via della Seta, sembra, a senso unico: dalla Cina a noi.



Lo spazio era sembrato un buon posto dove accumulare immondizia, che se poi cade verso terra, brucia per l'attrito con l'atmosfera.

Anche l'orbita terrestre è ormai piena dei nostri rifiuti

Ma lo spazio è già pieno di monnezza e detriti abbandonati in orbita: satelliti dismessi, sonde, pannelli solari, razzi, frammenti di rivestimenti, utensili persi durante le missioni. Molta monnezza potrà ricadere sulla terra e distruggersi attraversando l'atmosfera, ma molta altra è troppo lontana per rientrare in gravità terrestre: rimarrà in orbita per moltissimi anni, forse secoli.

E poi aumentare la quantità di rifiuti nello spazio significa aumentare i pericoli di impatto con satelliti funzionanti e con astronauti. È opportuno diminuirne la quantità. E allora creiamo gli spazzini spaziali! E anche l'AMA, con decenni di esperienza urbana, potrà fare la sua parte. Ma la realtà talvolta supera la fantasia (e la parodia!). Ed ecco che l'Agenzia Spaziale Europea ha firmato un contratto da 86 milioni di euro con il gruppo industriale svizzero ClearSpace per acquistare il servizio di rimozione di un rifiuto spaziale dalla sua orbita. Una prima missione avrà luogo nel 2025. Anche la NASA, americana, ha proposto una varietà di opzioni per rintracciare, rilevare e rimuovere detriti spaziali. Una di queste consiste nel colpire carichi spaziali con missili (militarmente si tratta di missili antisatellite).

Anche in questo caso, AMA potrebbe dare il suo contributo: perché usare missili, che esplodendo provocano migliaia di detriti, quando invece potrebbe bastare un semplice accendino? Sono decine i cassonetti bruciati, e spesso così bene che non lasciano nulla sulla strada! Aspettiamo un programma industriale per lo smaltimento della monnezza. Ma che non venga dal cielo.

Sguardi sull'Esquilino di Antonio Finelli

(antonio.finelli@tiscali.it)



Le tre case - piazza Dante

wineart
lenoteca
Cristiana Ciampelli

Cell. 3479041291
Via Bixio, 93 - 00185 Roma
www.wineartinrome.com

Panificio

PIETRO
ROSCIOLI
DAL 1988

Via Buonarroti, 40 - Roma
Tel. 06 4467146

RISTORANTE

Baia Chia
Carni e pesce fresco

SPECIALITÀ SARDE
CHIUSO DOMENICA A CENA

Via Machiavelli, 5/5a
(angolo via Merulana)
Tel. 06 70453452 - Cell. 339 1135460
ristorantebaiachia@gmail.com
www.ristorantebaiachia.com

Per gli abitanti del rione Esquilino 20% di sconto

C'è il mondo intero con una racchettina in mano

■ **Storia di due tavoli da ping-pong e di una piccola rivoluzione in atto**

di Micol Pancaldi

Se Amazon ha un sistema per geolocalizzare l'andamento degli ordini che riceve, immagino che negli ultimi mesi avrà registrato un anomalo picco di richieste concentrato in quel cubo di Rubik urbano che si chiama piazza Vittorio, nel centro-non-centro di Roma: racchette da ping-pong, da principianti o professionali, palline, reti da tavolo, custodie di foggia varia.

La cosa non è sfuggita alla signora cinese che gestisce un emporio in zona, uno di quei luoghi in cui entri per comprare un pacco di tovaglioli e poi realizzi che in realtà hai assoluta necessità di un nuovo asciugamano o di un filo da sette metri di lampadine natalizie da esterno con quattro diversi schemi di intermittenza. Nel giro di qualche settimana il negozio ha dovuto riallestire l'offerta di racchette e palline da ping-pong, fino a quel momento presente ma minima.

Un catalizzatore di socialità e conoscenza reciproca

Molla di questo *hipe* è stata la riapertura, dopo quasi due anni, dei bellissimi giardini al centro di piazza Vittorio, e l'installazione di due tavoli da ping-pong a disposizione dell'utenza. In chimica, un catalizzatore è quell'elemento capace di favorire una reazione. Metti un paio di tavoli da ping-pong in un giardino urbano di un rione inquieto e centrale come l'Esquilino, e ti trovi un amalgama umano che ride, tifa, si mescola e si rimescola, suda, impara, insegna, compete e cazzeggia. Si scopre che di scuole di tennis da tavolo ce ne sono varie nel

rione, a gestione cinese e non, una delle tante cose che a piazza Vittorio vivono sottotraccia, specchio inverso di tutto ciò che invece in superficie è visibile in modo quasi intollerabile, come la povertà e l'emarginazione. Si scopre che il *fair play* della dimensione sportiva travalica la partita e diventa cordialità, curiosità umana, empatia (quelli troppo competitivi o aggressivi sono in qualche modo costretti ad adeguarsi ad un implicito codice di civiltà). Si scopre che, dopo un anno di mascherine e distanziamento, c'è una terribile voglia di chiamarsi per nome, di restare sconosciuti giusto il tempo di distribuirsi le racchette e decidere i turni. Si scopre che una pallina bianca e

universitario dal portiere di notte né il romano dalla giapponese, il rumeno dal tedesco, il senegalese dal ceco, la venezuelana dal cinese (questo, non è proprio vero, in realtà: la racchetta i cinesi la afferrano in modo diverso). Con la racchetta in mano ci trascorrono la pausa dal lavoro il controllore di Italo e l'impiegato dell'ambasciata. Con la racchetta in mano il tredicenne, rapidissimo, sta in squadra con il pensionato che, ad ogni partita, rimuove un po' della ruggine dalla sua battuta con effetto. Con la racchetta in mano, certe signore posano a terra la borsetta e il garbo e ti servono una schiacciata che non ha pietà. Ci si sorride con gli occhi, sopra la mascherina, e la sera le gam-

Il ping-pong salverà il mondo?

Nel Regno Unito da anni ormai alcune associazioni di promozione del tennis da tavolo stanno collaborando con i *City Council* per installare postazioni nei parchi e lungo le strade. È addirittura nato un format, i *parlour*, spazi 'pop up' che usano i negozi sfitti per creare sale da ping-pong. Quasi a costo zero, adatto a tutti e inclusivo, oltremarica il tennis da tavolo da anni è considerato dall'amministrazione pubblica una leva di creazione di comunità e di relazioni sociali, un elemento di qualità della vita per le persone. La reazione chimica cui stiamo assistendo nei giardini di piazza



leggera è in grado di disinnescare in tanti uomini e donne una compressa 'voglia di giocare', di giocare in assoluto non a qualcosa, un impulso infantile e vitale, bello da vedere e, forse, contagioso. Lo sport e il gioco hanno logiche pulite, onestissime: regole condivise, e vinca il più capace. Sarà banale, forse, ma con quella racchettina rossa e nera in mano non lo distingui più il professore

be sono di legno. Ci vengono pure dall'Eur, da Trastevere, dal Flaminio, da Pigneto e da Prati a piazza Vittorio per fare una partita. Si attivano le chat di Whatsapp per organizzare: "Chi c'è domani? Ho un'ora di buco dalle 9 alle 10". Dall'apertura alla chiusura dei cancelli del giardino c'è sempre qualcuno che gioca, muovendosi in configurazioni e squadre mai uguali.

Vittorio lo conferma in modo evidente.

D'altra parte, lo diceva anche Forrest Gump raccontando di essere stato scelto dalla squadra nazionale dell'esercito per un importante torneo di ping-pong in Cina, in piena guerra fredda: "Somebody said world peace was in our hands, but all I did was playing ping-pong!"

PHOTO - BEST - PRICE
PBP Digital
OFFICIAL DEALER
Via Ruggero Bonghi, 5H - 00184 Roma
☎ 06 7720 8874 - 📞 351 513 3513
✉ bonghi5h@photobestprice.it

SCEGLI LA TUA PROMO

A

100 FOTO
formato 10x15
9.90€

B

FOTOLIBRO
con 100 foto
formato 20x30
copertina morbida
24.90€

A TE LA SCELTA!
scegli una fra le nostre promo
A o B e sblocca un prezzo
FANTASTICO

* per usufruire dell'offerta ritaglia e porta il tagliando in negozio offerta valida fino al 31/10/2021

Noi siamo pronti

> segue dalla prima pagina

Giardino di piazza Vittorio. Dopo un anno e mezzo di lavori di risistemazione, i cittadini di tutto il rione hanno accolto con gioia la riapertura del giardino, cuore dell'Esquilino. Il risultato finale è molto piacevole, sia la parte botanica che gli spazi per la socializzazione, giochi, panchine, punto ristoro. La manutenzione affidata per cinque anni alla ditta che ha effettuato i lavori è un punto rilevante. Affiora però, a pochi mesi dalla riapertura, qualche problema, legato soprattutto alla non sempre ottimale pulizia: bottiglie di birra sparse per terra, buste di plastica e rifiuti, qualche bivacco, minore presenza del personale addetto alla manutenzione e alla vigilanza.

Vogliamo che il giardino della piazza più grande della città, luogo centrale per tutto il rione, non venga lasciato senza cura con il passare del tempo.

Scarsa pulizia e dissesto delle strade, carenza di illuminazione pubblica sono elementi di rischio per gli abitanti del rione

Rifiuti Urbani. Un aumento della raccolta differenziata, impianti di riciclaggio, riduzione della tassa sui rifiuti o tariffe puntuali, pulizia di strade, caditoie, tombini è il minimo che ci si possa aspettare da una normale amministrazione. Al contrario, Roma e il rione vivono in costante emergenza rifiuti e, di conseguenza, sanitaria. Negli ultimi cinque anni la situazione si è ulteriormente aggravata: strade coperte dai rifiuti, cassonetti

Le parole chiave sul web



La ricerca effettuata sul web nell'ultimo anno - fonte Talkwalker

traboccanti, materiale ingombrante lasciato sui marciapiedi, rischio igienico. A parte l'inciviltà delle persone che non si preoccupano di abbandonare l'immondizia lungo la strada, bisogna dapprima risolvere il problema della individuazione di una discarica temporanea e quindi realizzare nel modo più veloce possibile impianti di trattamento. Inoltre va garantita da parte dell'Ama l'efficienza della raccolta. Ricordiamo che forse Roma è il primo caso in Italia in cui, in alcune zone della città, è stata abbandonata la raccolta 'porta a porta'. La crescita della differenziata è stata impercettibile rispetto al resto d'Italia, ai comuni più efficienti e agli impegni che il nostro Paese ha preso con l'Europa. L'inefficienza manageriale, l'illusione di una economia circolare a rifiuti zero senza impianti di trattamento, una visione politica miope e sognatrice ha portato di fatto negli ultimi 4 anni a spedire in discariche e impianti in giro per l'Italia quasi 4 milioni di tonnellate di rifiuti, con i relativi costi ambientali ed economici per la cittadinanza.

Le conseguenze della mancata raccolta rasentano inoltre l'emergenza sanitaria, anche per il moltiplicarsi dei topi nel rione. Giusto

per citare le situazioni più note, si è chiesto più volte di intervenire all'angolo tra piazza Vittorio e via La Marmora ed anche a via Bixio, dove vi sono colonie di topi molto aggressive.

Dissesto delle strade. La condizione delle strade del rione è veramente pessima: strisce pedonali scolorite ad appena pochi mesi dal loro rifacimento e non rispettate dalle tante macchine che vi parcheggiano sopra. Caditoie non pulite che fanno allagare le strade dopo appena un po' di pioggia. Sanpietrini dissestati (vedi a titolo di esempio via Buonarroti) che provocano spesso cadute e distorsioni alle persone che vi passano. Un enorme abbassamento del livello della pavimentazione del portico ex Mas, transennato da tempo, ma su cui nessuno è mai intervenuto.

Illuminazione Pubblica. Un comitato di cittadini aveva realizzato, ormai più di un anno fa, un'indagine per le strade del rione, evidenziando i lampioni rotti e quelli mal posizionati. Ma né Acea (fornitore dell'illuminazione pubblica), né Areti (del gruppo Acea ma distributore fisico dell'elettricità) sono mai intervenuti per risolvere i problemi evidenziati. A volte, intere strade rimangono al buio. Ciò incide sulla sicurezza del rione: le persone hanno paura a camminarci e gli incidenti infatti non mancano.



Proliferano i B&B mentre le persone senza fissa dimora non trovano un'accoglienza adeguata

L'abitare. Continuano a proliferare i B&B, mentre i residenti vengono espulsi dal centro storico. Il problema è evidente anche all'Esquilino, appena mitigato dall'epidemia di coronavirus. Spesso queste strutture ricettive sono irregolari e non sempre vengono denun-

La campagna elettorale comincia dal Rione

Esquilino scenario del primo confronto tra i candidati a sindaco di Roma. Il 30 luglio scorso è ufficialmente partita la competizione tra la sindaca uscente, Virginia Raggi del movimento 5 stelle, l'ex ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri del PD, Enrico Michetti, in corsa per il centrodestra, e Carlo Calenda, ex ministro dello Sviluppo Economico del partito Azione. In piazza Manfredo Fanti, un'ora e mezzo di interventi, tra accuse personali e politiche, programmi realizzabili e di fantasia, uscite di scena teatrali, non sono state il migliore avvio di questa campagna per le elezioni amministrative del 3 e 4 ottobre.

I candidati si sono alternati parlando del futuro della città, dai fondi europei del Recovery Plan alla programmazione urbanistica, fino ai poteri per Roma Capitale, passando per i vecchi fasti imperiali e le metafore sulle Ferrari inceppate.

Lo scenario del giardino della Casa dell'Architettura può essere interpretato come un segnale di maggiore attenzione al Rione da parte del futuro sindaco?



L'apparecchiatura del futuro è già nel nostro studio.... TAC 3D per una chirurgia predicibile!



IGIENE DENTALE + VISITA+ ORTOPANORAMICA O TAC

(per uso interno)

€35

06.7009912

Viale Manzoni, 13 - 00185 Roma

WWW.STUDIODENTISTICOMANZONI.IT

Tra celebrity e pericoli: come ci vedono i giornali

ROMA TODAY

Esquilino, finiti i lavori in piazza Vittorio: dopo anni ecco i nuovi giardini nel cuore del rione

fanpage.it

Chiuso il mercato Esquilino a Roma: blatte ed escrementi di topo vicino ai banchi di carne e pesce

Il Giornale.it

Tentato stupro all'Esquilino, i residenti: "Nessuna fase 2 qui, abbiamo paura a uscire di casa"

adnkronos

Da prima Zecca d'Italia a polo culturale all'Esquilino. Ma lavori al via tra 2 anni

la Repubblica

Esquilino: come ti trasformo una zona degradata nel quartiere più cool di Roma

Il Messaggero

Coronavirus, Mattarella visita a sorpresa la scuola multietnica all'Esquilino. La preside: «Ha voluto stringere le mani ai bambini»

Il Sole 24 Ore

Roma, all'Esquilino attori e registi mobilitati contro il degrado



disposizione più posti letto;

- mettere a disposizione degli appartamenti dove poter vivere e non solo passare la notte;
- creare una rete tra istituzioni, associazioni del territorio, equipe specializzate per creare percorsi di recupero per i soggetti più emarginati.

Un grande patrimonio culturale, umano e commerciale da valorizzare

Cultura. Valorizzare l'incredibile patrimonio culturale dell'Esquilino, territorio ricco di monumenti e architetture di epoche diverse. La presenza di moltissimi artisti è una risorsa importante per realizzare eventi culturali di ampio respiro: per esempio un festival cinematografico e letterario e, perché no, anche culinario, considerata la varietà e abbondanza di cucine etniche dal mondo. Sarebbe bello se l'edificio dell'ex Mas venisse rilevato dal Comune per realizzarvi un centro culturale a livello europeo, come proposto dallo scrittore Nicola Gioia nell'ultimo numero del nostro giornale.

Via Giolitti e il trenino urbano. Da anni l'Associazione degli abitanti di via Giolitti sta

lottando per l'eliminazione del cosiddetto trenino giallo. Ora vi sono allo studio varie ipotesi e speriamo si scelga quella migliore. Ci si augura che la ferrovia venga smantellata e a che al suo posto venga realizzato un tram moderno, che si ricongiunga alla rete tranviaria che transita su via Prenestina e arriva a Termini. In tal modo verrebbe liberata Porta Maggiore e anche via Giolitti, consentendo una valorizzazione dei suoi monumenti storici come il Tempio di Minerva Medica e la chiesa di Santa Bibiana.

Nuovo Mercato Esquilino. L'apertura del Nuovo Mercato Esquilino - avvenuta dopo lo spostamento dello storico mercato presente a piazza Vittorio - se da un lato ha permesso di liberare la piazza, consentendo agli abitanti di tornare a viverla, dall'altro non ha risolto una serie di problemi igienico sanitari che hanno portato, lo scorso aprile, ad una sua temporanea chiusura.

La nuova amministrazione dovrebbe affrontare il problema, ripristinando le condizioni strutturali del mercato, rivedendo la sua gestione e garantendone le migliori condizioni igieniche, estetiche e funzionali, rilanciando con forza il Nuovo Mercato Esquilino come vero mercato multietnico, ricco di prodotti italiani e internazionali di qualità.

ciati tutti i loro introiti. I cittadini chiedono un intervento, come già successo in altre città europee, per limitare il numero di case da cedere per affitti brevi al grande turismo. Si eviterebbe in tal modo l'espulsione dei residenti che non trovano più alloggi a medio/lungo termine.

Persone senza fissa dimora. La presenza delle persone senza fissa dimora è molto forte nel nostro rione, ciò crea grande disagio nei residenti che quotidianamente assistono a situazioni di bivacco, spesso disperate, talvolta moleste. È chiaro che non si può colpevolizzare queste persone, la maggior parte delle quali vive in situazione di grave sofferenza, ma è altrettanto chiaro che le istituzioni locali debbono farsi carico maggiormente delle loro problematiche e non lasciare che siano solo le associazioni umanitarie, come la Caritas, ad occuparsene: lo scorso inverno l'amministrazione comunale non ha neanche provveduto al programma 'Emergenza Freddo'. Cosa si dovrebbe fare:

- investire maggiormente in strutture di pronto soccorso abitativo, mettendo a



VERBA VOLANT
Via Carlo Emanuele I. 36 B
+39.347.9439412
info@verbavolant.roma.it

CORSI D'IMPROVVISAZIONE TEATRALE PER PRINCIPIANTI ED AVANZATI
LABORATORI D'IMPROVVISAZIONE TEATRALE PER BAMBINI E RAGAZZI
CORSI DI TEATRO - BRILLANTE E SPERIMENTALE
PROGETTI PER FORMAZIONE D'AZIENDA
LA TUA FANTASIA CON NOI ... E' REALTA'

SCUOLA NAZIONALE DI IMPROVVISAZIONE TEATRALE

Lezioni di prova gratuite per adulti, bambini e ragazzi

www.verbavolant.roma.it

Santa Maria Maggiore, il capolavoro nato da un sogno

■ *Le origini della basilica mariana sono ammantate dalla leggenda*

di Mario Carbone

Se volessimo paragonare l'Esquilino ad una *parure*, allora il suo gioiello più prezioso sarebbe la Basilica Papale di Santa Maria Maggiore, la prima basilica al mondo dedicata alla Vergine, chiesa figlia di quel concilio di Efeso (431) che riconosceva Maria madre di Dio.

La tradizione narra che nella notte del 5 agosto 358 la Madonna apparve in sogno a papa Liberio e a Giovanni, un patrizio romano, invitandoli a costruire una chiesa là dove al mattino avrebbero trovato la neve. Al risveglio, il mattino del 6 agosto, si scoprì che una prodigiosa nevicata

Di questa genesi, storia o leggenda che sia, si può trovare traccia nei mosaici del loggiato che ne descrivono le scene in forma quasi fumettistica e, ancora oggi, il 5 agosto di ogni anno nel piazzale antistante la basilica di Santa Maria Maggiore, si celebra la rievocazione del miracolo della Madonna della neve.

Architetture stratificate nel tempo, che creano una suggestione senza eguali

Il romano o il turista che si trovasse a passare per la prima volta davanti alla basilica rimarrebbe affascinato innanzitutto dalla magnifica facciata barocca settecentesca, opera dell'architetto Ferdinando Fuga, composta da due palazzi gemelli posti ai lati ed un portico centrale sovrastato da una loggia a tre arcate, che copre l'antica facciata, e dalla colonna posta nella piazza antistante proveniente dal circo di Massenzio alla cui sommità è posta la statua della Vergine.

Costruita sopra un'antica villa romana, Santa Maria Maggiore come la conosciamo, a parte le aggiunte di epoca barocca ed ulteriori piccole modifiche, viene riedificata (od edificata visto che non ci sono prove certe che quella Liberiana sia mai stata costruita) tra il 432 ed il 440 da Papa Sisto III. L'interno, dalle forme regolari, è costituito da due file di colonne ioniche di recupero che creano tre navate. La navata centrale sfocia in un magnifico abside ed il senso di geometricità viene esaltato dalla larghezza simile all'altezza. Il transetto venne aggiunto nel dodicesimo secolo.

Alzando gli occhi è impossibile non rimanere affascinati dal rinascimentale tetto a cassettoni intagliato che sostituì l'originale a capriate. L'oro per la doratura si



dice sia arrivato dalle Americhe con i primi carichi, omaggio di Isabella la cattolica e Ferdinando d'Aragona al Papa spagnolo Alessandro VI Borgia.

Originari del quinto secolo sono anche i mosaici dell'arco trionfale, con storie della vita di Cristo, e la parte tra il muro e le finestre, con racconti tratti dall'antico testamento.

Questi mosaici, contemporanei alla costruzione della basilica, rappresentano la Vergine nelle vesti di una matrona romana, una regina seduta su un trono, ed il bambino Gesù come un futuro imperatore, in una raffigurazione ben lontana da quella natività in povertà a cui siamo stati abituati nel nostro immaginario moderno, quasi a dover creare per quella religione, al tempo ancora vista come una novità, un racconto che si addicesse ai fasti dell'antica Roma.

Compiendo un salto di otto secoli, ecco che l'abside viene rivestito da un nuovo mosaico, creato da Jacopo Torriti nel 1295, raffigurante l'incoronazione della Vergine. Lo stile è molto diverso dai mosaici del periodo paleocristiano, le vesti

ed i caratteri somatici ricordano l'iconografia ed il simbolismo cristiano a cui siamo oggi abituati e risultano quindi più facilmente intelleggibili ai nostri occhi. Ma nonostante questa supposta modernità non mancano i riferimenti classicheggianti ed ellenistici alla natura ed alle creature che la abitano.

Uno scrigno ricco di gioielli

Vittime della tirannia degli spazi a disposizione, siamo ben consapevoli che una descrizione maggiormente accurata di questo magnifico luogo di culto dovrebbe includere anche, per lo meno, il presepe di Arnolfo di Cambio, il Battistero con la magnifica tazza di porfido rosso ed il rilievo dell'Assunta - opera di Pietro Bernini padre di quel Gian Lorenzo di cui troviamo nella basilica alcune opere e la tomba ove giace - la sacra culla e le cappelle contenenti un'immensa mole di opere d'arte e, all'esterno, la stupenda scalinata lato abside. Ci sarà sicuramente spazio, in futuro, per ulteriori approfondimenti.



aveva ricoperto un'altura del colle Esquilino, confermando la visione e inducendo il papa e il ricco patrizio ad avviare la costruzione del primo grande santuario mariano, che prese il nome di Santa Maria della neve.

CENTRO ODONTOLOGICO ATRICO
ESQUILINO

Dott. Altomonte Raffaele Biagio
Specializzazione in Chirurgia Orale

Via Buonarroti, 30
Roma

Tel. 06 44700917
Cell. 391 4934016

odontoesquilino@gmail.com
www.dottaltomonte.it

Metro Linea A / Vittoria Emanuele

Oreficeria Orologeria
VALENTINO
laboratorio artigiano
dal 1939

Via Principe Umberto, 31
Tel/Fax 06 4464944
valentinobrun@gmail.com

MONDIA CAPITAL MONDAINE

Dr.ssa Marina Sacco
Psicologa - Psicoterapeuta



"In mezzo ad ogni difficoltà nasce un'opportunità"

Per appuntamento Tel. 339 4515568
Via XX Settembre, 15 - Roma
marinasaccopsicologa.wordpress.com



105€

Serie CN Laminato
finitura ciliegio
H= 210 L= 60-70-80
SP. 8,5 o 10,5
PRONTA
CONSEGNA



620€

Porta blindata
Dierre 1/a
con controtelaio
Dim. 210x90-85-80
Cilindro Europeo - Classe 3
Rivestimento resina helios noce



270€

Porta America
Finitura frassinata

350€

Porta filomuro
Dierre

95€

Controtelaio
scorrevole
Dierre



or.vi.
dal 1980

PORTE PER PASSIONE

Showroom Esquilino
• NUOVO 200 mq
Piazza Vittorio
Via E. Filiberto, 78/80
Tel. 06.70491770
orvisroma1@gmail.com

Showroom Casilina
• Pantano Borghese
(Fronte Capolinea Metro C)
Via Casilina, 216 Km 20,100
Tel. 06.9476137 • 06.9476213
orvisrl@alice.it

Prezzi iva esclusa, maniglia esclusa.

Offerta valida fino al 31-10-2021

La riqualificazione della zona di Santa Croce in Gerusalemme

■ Solo nei primi anni Venti del Novecento, grazie ad un accordo tra Comune e privati, viene avviata la prima sistemazione di un importante quadrante del nostro rione

di Carmelo G. Severino

Avviata a partire dalla fine degli anni Ottanta dell'Ottocento, con il tracciamento della scacchiera di isolati lungo via Umberto Biancamano e viale Carlo Felice (allora piazza Santa Croce in Gerusalemme), la lottizzazione della parte ortiva e dell'ampio canneto della tenuta Wolkonskj era rimasta per lunghi anni in uno stato deplorabile di abbandono e di degrado, soprattutto per la mancata sistemazione delle strade, rimaste ancora private seppure di uso pubblico. Molti lotti permanevano inedificati ma diversi fabbricati speculativi erano sorti lungo il viale e nei vari lotti interni, costruiti spesso con materiali scadenti. Erano arrivati anche gli abitanti, artigiani e ceti impiegatizi, ma la crisi che aveva colpito Roma negli anni della "febbre edilizia" aveva condotto al fallimento i vari costruttori, e la Banca d'Italia, subentrata nella proprietà degli stabili, aveva operato diversi interventi per portarli "in condizioni di affittabilità", provando ad avviare, negli anni successivi, trattative con l'Amministrazione comunale per la riqualificazione generalizzata di tutta l'area.

Nel maggio 1917, il Consiglio comunale aveva provveduto alla "classificazione nel demanio stradale" delle vie interessate - via Umberto Biancamano, via Conte Rosso, via Provana, via Sclopis, via Siccardi, via Menabrea - ma l'Italia era ancora in guerra e ogni intervento venne rinviato a tempi migliori. Il difficile accordo tra il Comune e i privati - la Banca d'Italia, la Società italiana per le Imprese Fondiarie, la Società Generale Immobiliare ed altri minori - arrivava a conclusione soltanto due anni dopo, nel maggio 1919, con il primo dopoguerra, con l'approvazione della convenzione che stabiliva i termini della riqualificazione. L'Amministrazione comunale avrebbe preso in consegna le strade nello stato in cui si trovavano, impegnandosi a completare i la-

vori, mentre i "proprietari frontisti", a loro volta, avrebbero contribuito pro-quota ai relativi costi.

Agli inizi del 1921 il Comune avvia finalmente la sistemazione stradale, incaricando le imprese che hanno già in corso gli appalti comunali di manutenzione e, nel giro di sei mesi, i lavori vengono ultimati. È l'inizio della riqualificazione di tutta l'area di Santa Croce in Gerusalemme ed infatti, nel giugno 1923, il Comune delibera il completamento delle urbanizzazioni primarie della zona, avviando anche la sistemazione delle altre strade della contigua lottizzazione della Cooperativa Postelegrafonici, iniziata in quegli anni e già pressoché ultimata, prolungando via Ludovico di Savoia e completando via Sessoriana, via Biancamano e via Menabrea. Nell'ottobre 1926 anche questi altri lavori stradali vengono portati a compimento.

*Li dove c'era
un agglomerato incomposto
di casotti e giostre,
nascono i giardini di De Vico*

Tra il viale Carlo Felice e le Mura Aureliane, nello spiazzo che si snoda tra le basiliche di San Giovanni in Laterano e di Santa Croce in Gerusalemme, per anni aveva trovato posto "una specie di fiera permanente in contrasto stridente col decoro e con l'estetica di una grande città". Si trattava di "un agglomerato incomposto di casotti, di giostre, di tiri a bersaglio, un affollamento di oziosi e di sfaccendati, una gazzarra volgare e, più indietro, addossata alle mura della città (...) una fila di luride baracche dei senza tetto". L'Amministrazione comunale decide quindi di intervenire anche in questi luoghi realizzandovi "un bel giardino", su progetto di Raffaele de Vico, che "come per incanto", "improntato all'ampiezza ed alla severità dell'ambiente", già nella Pasqua del 1925 risulta ultimato e aperto al pubblico.

In questo tranquillo ambiente di verde, qualche anno dopo, il 26 maggio 1927, viene inaugurato anche il monumento dedicato a san Francesco d'Assisi, costituito da un gruppo in bronzo raffigurante il poverello d'Assisi e cinque suoi compagni di fede, in ricordo del viaggio di Francesco a Roma del 1210 per in-



contrare papa Innocenzo III ed ottenere l'approvazione della Regola del nuovo ordine monastico. Su un largo basamento in blocchi di tufo, a gradoni degradanti verso l'alto, si erge san Francesco, posto nel punto più alto in posizione eretta, con le braccia sollevate verso la basilica di San Giovanni in Laterano, nell'atto di rivolgersi in preghiera a Dio per avere la forza di diffondere il suo messaggio di fratellanza e di pace. Il bozzetto del monumento, dello scultore Giuseppe Tonnini (1875-1954), aveva avuto il parere favorevole della Commissione Capitolina Storia ed Arte, nel maggio 1925 e, per il valore simbolico dell'opera, l'intera fase della sua realizzazione era stata seguita da un comitato artistico appositamente nominato, presieduto da Antonio Muñoz. "Riconoscendo nel gruppo scultoreo lo stesso gusto classico del Cimabue", anche Pio XI Ratti aveva dato la sua pontificia approvazione.

E con l'inaugurazione del monumento a san Francesco d'Assisi - "il più Santo degli italiani" e "il più italiano dei Santi" - la riqualificazione della zona di Santa Croce in Gerusalemme fu considerata per quegli anni definitivamente conclusa.

ARGENTERIE ASTROLOGO

ARTICOLI DA REGALO - BOMBONIERE - CRISTALLI
GIOIELLERIA - PORCELLANE - OGGETTISTICA

SI EFFETTUANO INCISIONI

Via Buonarroti, 20 - Tel. 06 4873664

www.astrologoargenterie.it

dal lunedì al sabato dalle 9:30 alle 18:30
orario continuato

300 MQ DI ESPOSIZIONE E AMPIA VARIETÀ DI SCELTA
DI ARTICOLI DELLE MIGLIORI MARCHE



NOMINATION
ITALY



Pierre Cardin
PARIS



ORO E DIAMANTI



Extro: casa e bottega

■ *Un piccolo angolo ai confini dell'Esquilino è illuminato dalle vetrine di un'attività a gestione familiare*

di *Antonia Niro*

Su via Giolitti, all'angolo di viale Manzoni, c'è un piccolo negozio che con le sue vetrine traboccanti di oggetti colorati ed elementi d'arredo, cattura l'attenzione dei passanti. 'Extro', è questo il nome del negozio, nasce nel 2010 ma, come ci raccontano Priscilla e Andrea, fratelli e titolari dell'attività, è in realtà la continuazione dell'attività di famiglia fondata dal padre Adriano quarant'anni fa.

Da rivendita di cucine alla moderna progettazione d'arredo

Il signor Adriano Sorbi è un mobiliere storico, che ha rilevato quello che all'inizio era solo un punto



di cucine. Il signor Sorbi è affiancato da vari collaboratori e prende anche spunto dalle sue radici toscane, andando alla ricerca di artigiani e mastri del legno toscani, e aggiungendo nuovi mobili ed oggetti al suo negozio. Circa venti anni fa Andrea decide di aiutare suo padre nella gestione di quella che stava diventando un'attività di famiglia. Qualche anno dopo è poi arrivata Priscilla. «Veniamo entrambi da altri campi ma, con l'esperienza e lo studio, ci siamo messi in gioco qui in negozio, dove seguiamo ogni aspetto del lavoro, dalla rilevazione delle misure alla selezione degli articoli, dalla progettazione all'assistenza post-vendita».

Fiducia e serietà, i punti vincenti di una piccola attività (anche durante la pandemia)

Ed è proprio con i clienti che Andrea e Priscilla instaurano un rapporto molto stretto, quasi familiare. Ci spiega Priscilla: «Ogni cliente è un'esperienza a sé, ma con la fiducia e la serietà riusciamo a instaurare rapporti durevoli nel tempo. Siamo una piccola attività, e forse questo, se da un lato è un punto di debolezza, allo stesso tempo è la nostra forza! Infatti la nostra costante presenza nella realizzazione del prodotto, fa sì che il cliente abbia fiducia in noi. La nostra migliore pubblicità è proprio il passaparola generato dai clienti!»

Anche Extro, come tante altre attività, è stato chiuso durante la quarantena dello scorso anno. Le persone stando a casa hanno avuto modo di ripensare ai propri spazi abitativi ma il Covid ha comportato una serie di problematiche legate alla produzione dei beni, continui aumenti dei costi delle materie prime e tasse



doganali, chiusura di alcuni fornitori, che hanno rallentato a volte le consegne. «Fortunatamente i nostri clienti hanno sempre continuato a porre in noi la loro fiducia».

L'Esquilino e via Giolitti: una seconda casa

Benché il signor Adriano non lavori più qui, è sempre lui a supervisionare il tutto, perché per lui questa attività «è come un terzo figlio». Lo stile, però, è decisamente cambiato, se prima il negozio aveva un'impronta più classica, oggi Andrea e Priscilla hanno dato un'impronta che definiscono un 'pot-pourri', uno stile eclettico che emerge chiaramente dai vari elementi d'arredo presenti nel negozio: dalle lampade e poltrone di design, alle foto in bianco e nero, agli accessori realizzati da artisti e artigiani di zona. Infatti la famiglia Sorbi è radicata nel territorio esquilino: «Abbiamo frequentato

le scuole del rione, siamo cresciuti qui. Anche per questo motivo nostro padre era entusiasta di avere nel rione la propria attività». Avendo il negozio su via Giolitti, Andrea e Priscilla conoscono la strada e le sue problematiche, ma alla domanda «Cos'è per voi via Giolitti?» ci rispondono: «Via Giolitti è il Tempio di Minerva Medica, che negli anni è stato sottoposto a restauri e in cui ora si fanno visite guidate. Sono i ristoranti e gli alberghi pieni di turisti prima del Covid. Ma, soprattutto, è quel senso di familiarità che è legato ai nostri clienti che vivono nei palazzi soprastanti, che vengono a chiederci una mano per cambiare una lampadina o sistemare un quadro. Via Giolitti era anche quei negozi a conduzione familiare che ora, purtroppo, non ci sono più. In un certo senso noi ci sentiamo un po' lo zoccolo duro, ma vediamo che c'è fermento nella zona e speriamo che presto possa riprendersi al meglio».






Boutique for her
Cinque.Cinque
Around you

dove siamo:
Via Angelo Poliziano 52

shop online:
cinquepuncocinque.it

follow us: 



Frammenti di vita in un condominio del rione

Una nostra lettrice ci racconta la storia del palazzo in cui vive e dei suoi abitanti

L'edificio che appartiene al condominio in cui vivo è nominato scala D ed è interno ad un cortile. La costruzione risale alla fine del 1800 e fa parte di quel complesso di costruzioni nate, nel rione Esquilino, con la nascita del Regno d'Italia e il trasferimento della capitale a Roma.

È una tipica costruzione d'epoca e risente della mentalità classista del periodo. Infatti gli appartamenti che danno sulla strada sono più ampi e hanno due bagni: uno padronale, ampio, e uno di servizio, piccolino. Gli appartamenti che si affacciano sul cortile hanno un solo bagno dove ci si può appena rigirare. Non sono in grado di saperlo con certezza, ma naturalmente il prezzo degli appartamenti interni deve essere stato molto diverso da quelli che si affacciano sulla strada.

Il mio appartamento è tutto interno ai cortili e questo doveva essere considerato un disvalore. Con il passare del tempo, e i cambiamenti sopravvenuti, è diventato un vantaggio. Non ho rumori provenienti dal traffico e nella mia casa scarseggia la polvere.

Si dice che questo complesso, nei decenni lontani, abbia ospitato sia i fratelli Lumière (quelli del cinema), sia Maria Montessori, ma non ci sono riscontri storici, quindi... chissà!

Io, nata monteverdina, sono capitata in questo appartamento perché ho sposato il figlio della proprietaria, la signora Esterina, sarta raffinata, e quando lei è andata a vivere con la figlia, noi, poveri novelli sposi, ci siamo acquarterati qui.

Per molto tempo non ho amato questa casa. Sono nata in un villino con un ampio giardino, dalla finestra della mia camera vedevo i Castelli romani e il gazometro, che quando era pieno, nel tempo di guerra, ci assicurava che avremmo potuto cucinare con il gas. Poi, quando abbiamo potuto liberare la casa dai vecchi mobili e cominciare ad arrearla con le cose che ci piacevano, ho potuto apprezzarne i vantaggi: la centralità rispetto ai luoghi di lavoro, l'ampia superficie che ci ha permesso, nel corso degli anni, di ospitare tanti amici e tanti famigliari.

Un rione dall'antica anima popolare

Questo antico rione vicino alla stazione Termini ha un suo fascino. Unisce meraviglie storiche a realtà da suburra romana. Molte strade consolari fanno capo qui: Tiburtina, Casilina, Prenestina, Appia. Fino agli anni '70, specie il sabato, buona parte dei 'cafoni' provenienti dalle periferie si ritrovavano a fare la spesa al mercato di piazza Vittorio e nei negozi sotto i portici.

Oggi vi è una umanità molto diversa. Sono scomparsi i sensali che procuravano lavoro agli edili, che si ritrovavano su uno slargo vicino ad un bar il sabato mattina. Sono scomparse le donne provenienti dalle campagne vicine, che vendevano gli odori, i limoni, qualche volta i ranocchi, tutto in un vociare caotico con frasi colorite e spesso con pantomime da veri teatranti. Oggi il mercato non è più intorno al giardino, attualmente restaurato e bellissimo, ma nelle strutture degli ex panifici dell'esercito. Qui si è nobilitato perdendo, però, la parte più genuina della sua anima popolare. Sono arrivati

venditori provenienti da altri mondi, con merci sconosciute e a volte misteriose. Gli abitanti delle ex periferie hanno ormai supermercati e negozi vicino a dove vivono e non hanno più bisogno di frequentare queste parti. Sotto i portici stazionano, in ogni stagione, giovani immigrati. Negozi cinesi vendono merci e cianfrusaglie dai prezzi imbattibili.

Una casa di persone buone e solidali

Ma torniamo al condominio, alla mia casa. Questa casa sembra risentire di un fluido positivo. È come se fosse impregnata di tutta l'umanità in cui è immersa e che l'ha vissuta. Persone buone e solidali.

Mio marito mi raccontava che sua nonna, che qui ha vissuto fino alla morte, da giovane aveva lavorato come facchina al mercato di piazza Vittorio. Era solita andare a trovare i 'matti' al santa Maria della Pietà e gli ammalati negli ospedali.

Durante la guerra e l'occupazione dei tedeschi, a Roma il clima era molto pesante. Penuria di alimenti, la borsa nera sotto i portici. Le leggi razziali avevano cambiato l'atmosfera, in modo particolare nei quartieri commerciali. Piazza Vittorio aveva molte di queste attività gestite da Ebrei. E la loro vita non era facile. Il padre di mio marito lavorava alle poste nel settore dello smistamento della corrispondenza. A volte arrivavano lettere indirizzate al comando tedesco che denunciavano ebrei o antifascisti. A questo punto scattava, fra tutto il personale dell'ufficio, l'allarme. Con il vapore sprigionato da un pentolino su un fornello, si apriva con molta cautela la lettera. Si leggeva il nome del denunciato, si richiudeva la busta e la si mandava all'indirizzo indicato. Poi, di corsa, si andava ad avvertire il denunciato di prendere le necessarie precauzioni e si tornava tranquillamente al proprio lavoro.

Questa casa ha sostenuto la crescita di due nipoti la cui madre era morta di Spagnola.

Quando sono venuta a vivere qui, negli anni '60, da poco tempo le massaie avevano smesso di utilizzare le fontane condominiali per fare il bucato, imbiancando le lenzuola con la lisciva, una mistura di cui non conosco la formula, fatta con la cenere che dava alla biancheria un tenue color celestino e lasciava un buon odore di pulito. Questi panni, lavati e sbiancati venivano poi, secondo i turni, stesi nella terrazza condominiale facendo sei, dico sei, piani a piedi perché l'ascensore nelle palazzine interne al cortile è arrivato molti anni dopo.

Il condominio, allora, viveva in una atmosfera diversa. I diciotto appartamenti erano tutti occupati da famiglie numerose, alcune di condizioni modeste, ma le persone si conoscevano, si frequentavano e, con molta riservatezza, sapevano le pene e le gioie di tutti.

Nel trascorrere del tempo tutto è cambiato: sono cambiati i condomini, ne sono venuti altri, alcuni molto gradevoli, altri un poco meno. Ma siamo tutti abbastanza bravi a mantenere un certa socialità, tolleranza, civiltà.

Giovanna De Sanctis Floriani



PARRUCCHIERE
STUDIO 30
VIA FERRUCCIO 30A
•064440164•

SCREEN
PROFESSIONAL HAIR CARE

nubea
essential oil therapy

CHI HA TEMPO NON ASPETTI TEMPO

approfitta delle offerte
su calendari e shopper



100
Calendari
da muro
personalizzati
con il tuo logo
€ 2,00
cadauno



5
Calendari A4
da muro
personalizzati
con le tue foto
€ 15,60
cadauno



5
Shopper cotone
con manico
colori misti
stampa su un lato
€ 11,00
cadauno

100
Calendari
da tavolo
personalizzati
con il tuo logo
€ 1,83
cadauno



ti offriamo una vasta gamma di gadgets personalizzabili
vieni a trovarci o richiedi il catalogo

ROCOGRAFICA

Tel. 06.70453481 info@rocografica.it
Piazza Dante 6 - 00185 Roma



STAMPA TIPOGRAFICA e DIGITALE PICCOLO E GRANDE FORMATO
GRAFICA PLASTIFICAZIONI PACKAGING FUSTELLATURE
BIGLIETTI VISITA CARTOLINE INVITI BUSTE PARTECIPAZIONI NOZZE BROCHURE LIBRI
DEPLIANT AUTOCOPERTINATI OPUSCOLI RIVISTE VOLANTINI MANIFESTI LOCANDINE CARTELLINE
BLOCCHI SPIRALATI CALENDARI SHOPPER BAGS BANNER TOTEM ESPOSITORI TIMBRI

Avete qualche argomento, tema o problema che desiderate mettere in evidenza?

DITELO AL CIELO!

Scrivete a:
redazione@cielosopraesquilino.it



Numero 37 anno VII
Settembre/Ottobre 2021

Bimestrale gratuito a cura dell'associazione "Il Cielo sopra Esquilino"

Registrato presso il Tribunale di Roma
N° 62/2015 28-04-2015
da Associazione "Il Cielo sopra Esquilino"
Codice fiscale 97141220588

Direttrice Responsabile

Paola Mauti

Redazione

Chiara Armezzani, Mario Carbone, Carlo Di Carlo, Andrea Fassi, M. Elisabetta Gramolini, Riccardo Iacobucci, Salvatore Mortelliti, Antonia Niro, Silvio Nobili, Patrizia Pellegrini, Maria Grazia Sentinelli, Carmelo G. Severino

Hanno collaborato a questo numero

Antonio Finelli, Micol Pancaldi, Giovanna De Sanctis Floriani

Per informazioni, lettere, sostegno, proposte e collaborazioni

redazione@cielosopraesquilino.it

Potete trovare Il cielo sopra Esquilino anche online:

www.cielosopraesquilino.it

www.facebook.com/IlcielosopraEsquilino





Chiuso in redazione il 17/09/2021

Tiratura copie 7.000

La redazione e la distribuzione del giornale sono curate da volontari. La stampa è finanziata esclusivamente grazie al contributo di alcuni commercianti di zona e non riceve nessun finanziamento né pubblico né per l'editoria.

Stampato presso

Tipografia Rocografica S.r.l.
Piazza Dante 6, 00185 Roma

Stampa, inchiostro e carta a basso impatto ambientale, certificati FSC® di pura cellulosa ecologica E.C.F.    

Prime avvisaglie di allentamento dei controlli a piazza Vittorio

Sono un cittadino dell'Esquilino e voglio segnalare che Piazza Vittorio, dopo un restauro e l'inaugurazione in pompa magna, sta iniziando il suo percorso che presto la porterà di nuovo al degrado. Temevo questo, e penso che la domanda comune di ogni abitante dell'Esquilino sia stata: 'quanto durerà?'

Dopo l'apertura al pubblico, carabinieri e vigili urbani erano costantemente presenti per fare rispettare le regole definite. Senza entrare nel merito se sia giusto o meno impedire di camminare sulle aiuole, sdraiarsi all'ombra degli alberi (in Inghilterra è permesso con regole ferree, come ad esempio il divieto di giocare a pallone, cosa che rovinerebbe il manto erboso). A piazza Vittorio è stato deciso di vietarlo. Va benissimo. Ma ora inizia a latitare la sorveglianza, carabinieri e vigili saltuari, nei giorni di festa spesso assenti. E allora si assiste a gruppi di persone sdraiate, chi intavola pic-nic, chi gioca... da qui a breve i rifiuti si impadroniranno dei prati. Già si iniziano a trovare bottiglie, piatti di plastica...

qualcosa di già visto, perché sappiamo come vanno le cose. La video sorveglianza non serve per queste infrazioni, nessuno interviene. Servirà per altri controlli sulla microcriminalità, forse.

La mia segnalazione è solo un avviso al comune, alle autorità. Fa rabbia vedere il ritorno al degrado dopo aver speso denaro della comunità. Siamo nel 2021 ne riparlamo tra quattro anni... nel frattempo invito tutti i cittadini a fare caso a ciò che ho sopradescritto e a segnalarlo alla vostra redazione.

Amedeo Scippa

Gentile lettore, la ringraziamo per la sua segnalazione. Come può leggere nell'articolo di apertura di questo giornale, condividiamo, insieme a lei e a molti altri cittadini, la stessa preoccupazione.

L'auspicio è che la nuova amministrazione sappia garantire quei controlli e quella manutenzione che tutti riteniamo necessari e che le nostre preoccupazioni si rivelino vane.

La redazione

L'Esquilino a Venezia 78

Quest'anno più che mai, il Festival del Cinema di Venezia ha visto tra i suoi protagonisti gli abitanti e i temi dell'Esquilino. Per il secondo anno la preapertura è stata affidata ad Andrea Segre, regista abitante nel rione, con il docufilm 'La Biennale di Venezia: il cinema al tempo del Covid', un dietro le quinte dell'edizione 2020 del festival, con i rigidi protocolli di sicurezza e le tante limitazioni, ma anche la gioia del ritorno al cinema. Segre a Venezia 78 ha presentato anche 'Welcome Venice', film che ci porta dentro il quartiere popolare della Giudecca per raccontare l'impatto sulla vita dei veneziani del turismo di massa.

Tra gli altri nostri vicini di casa, Mario Martone, ha presentato 'Qui rido io', film che racconta la vicenda umana e teatrale del grande Edoardo Gataluso, i fratelli D'Innocenzo hanno presentato 'America Latina', mentre Paolo Sorrentino, con il film 'È stata la mano di Dio' si è visto aggiudicare il Leone d'Argento Gran premio della giuria. Sabina Guzzanti non è residente del rione ma con il documentario 'Spin Time - Che fatica la democrazia', racconta la vita dentro il palazzo occupato di via Santa Croce in Gerusalemme, diventato famoso anche per l'intervento dell'elemosiniere del Papa nel maggio 2019.

Amal a piazza Vittorio

Lo scorso 11 settembre Amal è stata vista camminare sotto i portici di piazza Vittorio.

Amal è una marionetta alta tre metri e mezzo. Simbolicamente partita dalla Siria, rappresenta il dramma di tutti i bambini sfollati. Il giorno prima era stata a piazza San Pietro, accolta dal cardinale Michael Czerny e dal vescovo Benoni Ambarus.



L'Esquilino è quindi stato una delle tappe del festival itinerante 'The Walk', il lungo cammino che la piccola Amal, il cui nome in arabo significa Speranza, sta compiendo in giro per l'Europa, alla ricerca della propria madre.

l'edicola

Antonio Palumbieri

Foto | Libri | Riviste

Via di Porta Maggiore 5/7

 06 7003621 - edicolapalumbieri@gmail.com

Sviluppo foto e gadget personalizzabili

Raccomandate e invio pacchi in Italia ed estero

Vasto assortimento di libri

Possibilità di prenotazione di libri, CD, DVD e Vinili



TRATTORIA PIZZERIA VECCHIA ROMA
DAL 1916

Via Ferruccio, 12b/c - Roma

Tel 06 4467143 - Chiuso la Domenica

www.trattoriavecchiaroma.it

È nata una nuova biblioteca

■ Lo scorso 23 aprile, in occasione della Giornata mondiale del libro, è stata inaugurata la Piccola Biblioteca Di Donato

di Patrizia Pellegrini

In un periodo così delicato, come quello che stiamo ancora vivendo, è di buon augurio assistere al sorgere di un nuovo angolino di cultura, anche se la strada è ancora lunga. Non pensiate di trovarvi, infatti, di fronte ad una novella 'Nazionale', ne è ben lontana la nostra creatura, ma si è comunque ricavata un piccolo spazio, nei locali dell'Associazione Genitori della Di Donato, per ospitare tutti quei libri che tante persone stanno facendo a gara nel donare.

Una biblioteca piccola ma con tutte le carte in regola

La nostra biblioteca è stata allestita nel sottoscala, col desiderio di trovare quanto prima un locale più accogliente e, soprattutto, delimitato e chiuso. L'obiettivo è aggiungere volumi più impegnativi e passare da una dotazione limitata, al momento dedicata solo a lettori in età scolare, ad un patrimonio destinato ad un pubblico più 'grande'. La Piccola Biblioteca Di Donato è stata inaugurata nella Giornata mondiale del libro, il 23 aprile dell'anno in corso, nella da poco pedonalizzata via Bixio. In questa circostanza la biblioteca stessa, per bocca di Emma, una delle sue



sostenitrici, ha voluto ringraziare tutti i donatori: «Grazie a tanti gentili amici mi sto arricchendo, giorno dopo giorno, di libri più o meno nuovi, ma che hanno fatto la felicità dei loro padroncini e spero da oggi in poi facciano la vostra». Sono stati letti, poi, brani tratti da 'Le biblioteche raccontate a mia figlia', da 'I Promessi Sposi' e da 'Il nome della rosa'. Immaginate la fatica da parte dei giovani dicitori nel leggere, tra l'emozione, senza microfono, all'aperto! Ma gli spettatori sono stati indulgenti ed hanno 'fatto finta' di capire tutto. Pur se piccola, la nostra ha tutte le carte in regola: un regolamento, un suo catalogo on line, regolari iscrizioni con tessera, una pagina Facebook proprio col suo nome - che ne annuncerà le iniziative - ed un

indirizzo e-mail per informazioni e per raccogliere il materiale per il concorso letterario 'Premio pennino e calamaio'. Inoltre, cosa da non trascurare, è aperta al territorio.

Il 'Premio pennino e calamaio' si rinnova

Certo, come altre biblioteche, anche la 'Piccola' sarà un ambiente dinamico e creativo, pronta a favorire le relazioni umane. Quindi si proporranno gruppi di lettura, presentazioni di libri, celebrazioni di ricorrenze ed il già citato premio letterario, che dal prossimo anno si estenderà a tutti i piccoli esquilini: a chi frequenta la nostra scuola, a chi l'ha frequentata, a chi è iscritto a corsi pomeridiani, a chi 'solamente' abita nel nostro rione o frequenta le scuole dello stesso (ma magari anche a chi ha i nonni che abitano qui... qualcuno sicuramente capirà!). Lo spirito del premio è, come sempre, infondere nei ragazzi la gioia di scrivere, e forse un po' ci siamo riusciti se una delle vincitrici della scorsa edizione, Olivia, ha così commentato: «La maestra ci ha spiegato che anche quelli al terzo posto sono stati bravissimi, tanto che la giuria si è trovata in difficoltà ad assegnare il premio. Alla fine ero felice di aver partecipato» (notare il 'partecipato' e non 'aver vinto'). Ma anche Tea ci manifesta la sua adesione disinteressata: «Quando ci hanno dato il premio ero imba-

razzata, sono stata felice perché non pensavo di vincere».

Per chi avesse voglia di cimentarsi nella prossima edizione, potranno essere fornite informazioni e tema a questa mail: penninocalamaio.pp@libero.it.

Sono iniziate anche le 'Lectures sotto il portico', celebrando Dante con la 'Felina Commedia'. Dato il periodo di fine anno scolastico, i due incontri hanno visto un pubblico ristretto, ma molto motivato ed interessato: i mitici Elena, Adriano e Giulio, che hanno anche voluto creare un personale gruppo WhatsApp della Piccola Biblioteca. Per quanto riguarda le presentazioni dei libri ce ne sono già in programma almeno due: 'Federico. L'avventura di un re' di Marzio Bartoloni e 'A piedi nudi' di Catia Proietti. Entrambi gli autori sono grandi amici della scuola e in occasione dell'inaugurazione ci hanno regalato copia dei loro romanzi.

Anche la pagina 'Il mondo a scuola' si rinnova

Rimanendo in tema, vi annunciamo che anche la pagina del Cielo sopra Esquilino 'Il mondo a scuola', si rinnoverà: potranno scrivervi anche gruppi scolastici esquilini al di fuori della Di Donato. Certamente, però, non diminuirà l'affetto per le nostre classi storiche, che con entusiasmo ed impegno ci hanno gioiosamente tenuto compagnia fino ad oggi. A proposito, dobbiamo scusarci con i piccoli della I-A, poiché nel numero scorso è stato pubblicato solo un particolare della loro foto, che di seguito ripubblichiamo.



Questo è tutto dal mondo della Piccola Biblioteca Di Donato. Speriamo di vedervi presto ed in tanti!



Dal Turbigo alla caserma

■ *L'Italia è una terra piena di enigmi per lo sventurato protagonista del nostro racconto*

di *Andrea Fassi*

(prosegue dai numeri 35 e 36
del Cielo sopra Esquilino)

Oh, ci fosse uno che mi aiuta qui per strada! Insomma, mi avevano detto: "Vai in Italia che è tutto bello, passa per l'Italia, poi su in Germania o in Belgio. Ah, l'Italia! E le donne italiane! Il cibo fa schifo ma devi passare per l'Italia per forza!". Tutti a dirmi di ficcarmi dentro quelle cose e venire qua che avrei trovato qualcosa di meglio.

Giù in Africa c'era pure un altro odore, di terra, qua puzzava solo di gas quel sottovia. Non ho più i soldi. Mio nonno diceva che se sei povero e diventi ricco senza sforzi, torni povero nello stesso tempo impiegato per diventare ricco. Ma io gli sforzi pensavo di averli fatti, nonno. Il viaggio a piedi dal villaggio alla costa, il viaggio in mare, il viaggio sul carro con le bestie. La roba dentro che rischiavo di esplodere. Sto qui a duecento metri dal sottovia Turbigo, nudo, con il coso di fuori per via dell'acqua di quel pompiere. Mi ci tengo le mani davanti che qua c'hanno tutti paura. La pancia non mi fa più male, almeno. Ho preso a correre e m'è rimasta solo una scarpa, però, e i pantaloni si sono lacerati perché sono caduto tre volte nella foga di scappare via. E ho perso i soldi che l'Italiano mi ha dato questa mattina. Provo a richiederli quando lo rivedo. Sembrava bravo l'Italiano.

Che vuole questa macchina? Non l'ho sentita avvicinarsi. È una macchina blu con una pantera sul lato. Noi in Africa abbiamo quelle vere di pantere. Perché scendono

dalla macchina questi due vestiti strani? Sembrano lontanamente l'esercito che ha distrutto il mio villaggio. Io corro ancora nel dubbio. Corro mezzo nudo sull'asfalto. Mi guardo dietro e quei due mi inseguono. C'è un po' di gente in giro e, guarda te, mi guardano. Provo una sensazione che non conosco. Mi guardano perché scappo o perché sono nudo? Poi inciampo di nuovo e cado di faccia



Illustrazione di Chiara Armezzani

e mi graffio la fronte, e quei due sono su di me. Un tipo dalla parte opposta della strada grida: "Non se ne può più di questi, un altro negro fuori dai coglioni. Negro!" I due dell'esercito - che poi io so leggere poco e mi sembra di leggere sulla loro macchina ferma la scritta 'polizia' - mi ammanettano. Grido, ma la loro lingua non la conosco. Le mani dietro alla schiena mi fanno male, le manette stringono e mi manca l'aria. Loro non mi toccano. Non credo di fargli pena. Quello più grosso, mica grosso quanto me, mi tira su. Mi spinge verso la macchina. "Come ti chiami", mi chiede. E io che ne so che vuol dire nella tua lingua di merda, penso.

Nome, name, nome, ripete il grosso in divisa che mi stringe il bicipite. Quel vecchio m'ha strillato negro, e io dico che mi chiamo Negro. Negro. Negro. Ripeto.

Negro ripeto ancora. Vedo i due poliziotti ridere. Uno fa cenno di sì con la testa. Poi mi mettono nella macchina blu e mi passano un telo che mi mettono intorno alle parti basse.

Mi siedo nella macchina. Io non so cosa vogliono da me, cosa devo fare. Parlo nella mia lingua ma loro è come se non mi ascoltassero, forse non capiscono. Vorrei scendere, tornare a casa, ma pri-

altri due agenti, mi guardano in silenzio. Uno chiede qualcosa, capisco le parole documenti, identity card. Io dico no. Gli dico a voce alta che cosa volete da me, lasciatemi stare. Ma capisco che per loro sono solo suoni perché uno di loro, quello che mi tiene le braccia all'altezza del gomito ben sopra le manette, mi stringe più forte. Io strattano perché mi fa male e lui tira forte e io mi spavento e gli tiro una spallata e tutti loro poi sono subito sopra di me. Mi bloccano, io mi dimeno perché non capisco perché mi stringe, io parlavo solo. Mi dimeno e con un piede sento il ventre morbido di uno con più pancia. Glielo do forte il calcio, mi sa, perché mi arriva dritto uno schiaffo sul viso. Forte, ben assestato, di una mano grossa, ma non come la mia o come quella di mio papà quando mi tirava su. Oh papà sapessi che brutta fine che sto per fare penso. Allora pensando a mio padre ragiono e mi fermo. Resto fermo immobile. E si fermano pure loro. E mi tirano su. Alcuni dicono "negro stronzo" e un'altra dice "aiutatelo" e qualcosa'altro, ma capisco solo il suono delle parole. Alcuni sembrano più gentili. Sento la parola "Esquilino", poi la parola "casino".

Poi, calmate le acque, mi mettono a sedere e aspetto. Vedo dalla porta finestra aprirsi il cancello da cui sono entrato. La libertà. Qui si mette male. Mi alzo, mi guardo intorno. Ho le manette ma posso correre. E corro. Come correvo senza scarpe sulla terra della mia terra. Qui il pavimento è duro e io corro. Do una spallata a una donna, per sbaglio, non volevo. Lei cade e con lei cade il cibo che stava mangiando. Ho fame penso. Ma devo correre verso il cancello e scappare.

(prosegue nel numero 38
del Cielo sopra Esquilino)

LA TUA SCUOLA DI MUSICA

ALL'ESQUILINO

SCATOLA
SONORA

Vieni a fare una lezione di prova gratuita!

www.scatolasonora.it - via Ferruccio 32b - Tel. 0644703055

OTTOBRE E NOVEMBRE I MESI DELLA PREVENZIONE IN FARMACIA



TEST COVID 19 - TAMPONE ANTIGENICO - TEST SIEROLOGICO

GLUCOSIO - COLESTEROLO TOTALE - TRIGLICERIDI - PROFILO LIPIDICO COMPLETO
PROFILO EMATICO COMPLETO - (emoglobina ,ematocrito, eritrociti)
EMOGLOBINA GLICATA - ANALISI DELLE URINE



farmacialongo

LA TUA SALUTE LA NOSTRA MISSIONE

PIAZZA VITTORIO EMANUELE II, 46 - 06 4440542
Ordini WhatsApp  349 6762479

farmalongo.it - easyfarma.it

Seguici su:



SCOPRI
L'AUTUNNO
IN FARMACIA
LONGO

ACQUA DI
BOLGHERI



TOSCANA

-30%



farmacialongo

PIAZZA VITTORIO EMANUELE II, 46 - 06 4440542

Ordini WhatsApp  349 6762479

farmalongo.it - easyfarma.it